

Prefazione

Gli Autori di questo libro non si sono mai incontrati durante la sua stesura e hanno lavorato stando in luoghi diversi. Ad agosto 2020, Sara scriveva da una terrazza di una casa a Cannes, i figli con il marito che, dalla spiaggia, gestiva un commercio di prodotti italiani negli Stati Uniti. Nello stesso momento, Amedeo si trovava in una casa nelle Alpi italiane, con la piccola nipote Aoi di un anno che girava intorno al tavolo, la mamma della bimba che lavorava con il Giappone e il papà videochiamava colleghi architetti a Parigi.

Abbiamo scritto in una realtà di cui non siamo stati semplicemente spettatori, perché in essa eravamo (e siamo) immersi. Tuttavia, il nostro esperimento, che si potrebbe dire di *smart-writing*, non viene dal nulla, poiché ci conosciamo da circa quindici anni, abbiamo collaborato a varie pubblicazioni scientifiche e trascorso insieme anche momenti di svago familiare. Un *background*, questo, senza il quale la scrittura del volume sarebbe stata impossibile nelle condizioni che il Covid-19 ci ha imposto.

Il virus, seppure invisibile, ha modificato le vite di ciascuno di noi e l'organizzazione della nostra quotidianità. Chi prova a resistere al cambiamento, rinunciando all'uso delle mascherine o non praticando il distanziamento fisico, rischia di essere contagiato. Espone sé stesso e gli altri alla malattia. E il Covid-19 non perdona. Si insinua tra noi, obbligandoci, così, a essere un po' più soli o, forse, più semplicemente, imponendoci di vivere una nuova realtà, modulata sulla sua presenza.

Mai, come in questa storia, abbiamo compreso l'importanza dei diritti fondamentali. Fino a prima dell'irruzione del virus, le libertà erano tanto scontate quanto poco percepite. Chi di noi, prima del Covid-19, sentiva di esercitare i propri diritti fonda-

mentali quando passeggiava per strada o entrava in un negozio diverso da quello sotto casa? Quasi nessuno, probabilmente. Li davamo per scontati, ci sentivamo padroni della situazione.

Eppure, il Covid-19, questa *minuscola pallina di gelatina*, ci ha sottratto diritti e libertà. Un'azione abile, degna di Arsenio Lupin. Da un giorno all'altro, ci ha sfilato la libertà di movimento, quella di riunione, il diritto all'istruzione, e altri privilegi che, prima, neanche sapevamo di avere. Fortunatamente (ce lo auguriamo) non per sempre!

Il nostro libro racconta questa storia e molto altro, con precisione e passione giuridica, rinunciando, tuttavia, a inutili tecnicismi che, da *partecipati*, ci avrebbero trasformato in meri *osservatori*. Narriamo storie che vengono da secoli passati e che svelano questioni scientifiche di gestione della pandemia ancora attuali. Parliamo dei dilemmi e delle paure che la tecnologia solleva, dove, a chi rimpiange il passato e lamenta la Natura violata, si contrappone chi, come noi, vede nella tecnologia grandi opportunità per l'umanità. Parliamo del presente, delle reazioni politico-istituzionali e di quelle personali al Covid-19, analizzando il *magnifico artefatto* dei nostri diritti, delle nostre libertà e delle loro sorti all'epoca della pandemia. Non manchiamo di esaminare gli scenari futuri, perché è lì che andremo, con o senza il virus (o, forse, perfino grazie al virus).

Milano-Cremona, ottobre 2020

Amedeo Santosuosso
Sara Azzini